



Consiglio Regionale della Calabria

X LEGISLATURA
35^a Seduta
Giovedì 4 maggio 2017

Deliberazione n. 191 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: DPCM 28 gennaio 2008 – Approvazione Piano Triennale 2016-2018 – Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

Presidente: Nicola Irto
Consigliere - Questore: Giuseppe Neri
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 28, assenti 3

...omissis...

Indi, il Presidente, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di provvedimento amministrativo e, deciso l'esito – presenti e votanti 28, a favore 28 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Neri

IL SEGRETARIO f.to Lauria

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 11 maggio 2017

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio Regionale della Calabria

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 425 del 10 novembre 2016, recante: "DPCM 28 gennaio 2008 – Approvazione Piano Triennale 2016-2018 – Istruzione Tecnica Superiore (ITS)";

VISTO l'allegato A "Piano Triennale 2016-2018 – Istruzione Tecnica Superiore (ITS)" che costituisce parte integrante della deliberazione;

VISTO l'articolo 43, comma 3, dello Statuto della Regione Calabria;

CONSIDERATO CHE le Regioni, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di propria competenza, adottino per ogni triennio il Piano territoriale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore;

RITENUTO che con il Piano triennale 2016-2018 – Istruzione Tecnica Superiore (ITS) si vuole improntare l'intera programmazione regionale dell'offerta formativa a principi di organicità e coerenza, sostenendo lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale potenziando soprattutto gli Istituti Tecnici Superiori e il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;

PRESO ATTO che la Terza Commissione consiliare permanente ha approvato, nella seduta del 10 aprile 2017, il Piano Triennale 2016-2018 "Istruzione Tecnica Superiore (ITS)", di cui al DPCM 28 gennaio 2008;

DELIBERA

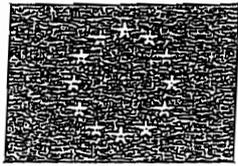
di approvare il Piano Triennale 2016-2018 "Istruzione Tecnica Superiore (ITS)" di cui al DPCM 28 gennaio 2008, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

F.to: IL CONSIGLIERE-QUESTORE
(Giuseppe Neri)

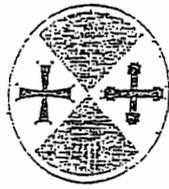
F.to: IL PRESIDENTE
(Nicola Irto)

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 11 maggio 2017

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Unione Europea



Regione Calabria



Repubblica Italiana

Piano Triennale 2016-2018

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (I.T.S.)

Settembre 2016



Sommario

1. PREMESSA	3
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2.1 <i>LO SCENARIO NAZIONALE</i>	4
2.2 <i>LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020</i>	5
3. LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE IN CALABRIA	9
3.1 <i>GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI - ITS</i>	9
3.2 <i>IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE - IFTS</i>	15
3.3 <i>I POLI TECNICO - PROFESSIONALI</i>	16
4. GLI OBIETTIVI GENERALI E LA STRATEGIA PER IL TRIENNIO 2016-2018	19
5. GLI INDIRIZZI PRIORITARI E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO	21
6. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE	25
7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	26
8. IL QUADRO NORMATIVO	27

1. Premessa

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante “*Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori*”, prevede che le Regioni, nell’ambito della programmazione dell’offerta formativa di propria competenza, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività, adottino per ogni triennio il Piano Territoriale per l’Istruzione e la formazione Tecnica Superiore.

Obiettivo principale del DPCM è la creazione di un sistema di Alta formazione professionale, articolata e stabile in modo da corrispondere organicamente alla richiesta, proveniente dal mondo del lavoro, di tecnici superiori in possesso di specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata.

La Regione Calabria, in coerenza con le indicazioni della Strategia Europa 2020 e con il quadro nazionale di programmazione in materia di istruzione e formazione tecnica superiore, ritiene necessario promuovere e rafforzare sul territorio regionale un’offerta di formazione tecnica superiore rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone ed in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo.

A tale scopo, con il presente Piano, si intende dare organicità e coerenza all’intera programmazione regionale dell’offerta formativa tecnica superiore e sostenere lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale rivolgendo la propria azione in particolare al potenziamento ed al coordinamento degli Istituti Tecnici Superiori e al Sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Sistemi d’istruzione e di formazione di elevata qualità, al tempo stesso efficaci ed equi, sono essenziali per garantire la coesione sociale e per potenziare l’occupabilità.



2. Il Contesto di riferimento

2.1 *Lo scenario nazionale*

Gli Istituti Tecnici Superiori – ITS sono l'espressione di una nuova strategia incentrata sulla messa a sistema delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro e volta a rispondere al meglio alle esigenze produttive nazionali.

I corsi attivati sul territorio nazionale afferiscono a sei aree tecnologiche:

- Efficienza energetica;
- Mobilità Sostenibile;
- Nuove Tecnologie della vita;
- Nuove Tecnologie per il made in Italy;
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo;
- Tecnologie della informazione e della comunicazione.

Ad oggi sono previste 29 figure nazionali di riferimento afferenti a 17 Ambiti cui corrispondono le c.d. "macro-competenze tecniche" da possedere al termine dei percorsi. Ogni ITS definisce inoltre, per ciascuna figura nazionale di riferimento uno specifico profilo tecnico professionale sulla base delle esigenze del territorio in cui opera.

Le Fondazioni ITS in Italia sono a oggi 86 e aggregano 1.662 partner tra imprese/associazioni di imprese, istituti secondari di II grado, agenzie formative, enti locali, dipartimenti universitari, enti di ricerca scientifica e tecnologica, associazioni datoriali, ordini/collegi professionali e altri soggetti di diversa natura.

Dalla loro istituzione si registrano dati incoraggianti. Il monitoraggio realizzato dal MIUR per il 2015 mostra che questo tipo di formazione, basato su attività laboratoriali e che integra studio e lavoro, riesce a rispondere alle esigenze del mondo produttivo italiano.

I dati di monitoraggio riguardano 67 percorsi conclusi da almeno un anno al dicembre 2015 (che fanno capo a 48 ITS) e portati a termine nel corso del triennio 2011-2014.

Dei 1.684 studenti iscritti ai 67 corsi monitorati ne risultano diplomati 1.235. Di questi l'81% ha trovato una occupazione a 12 mesi dal titolo. Il 90% degli occupati ha trovato un lavoro coerente con il titolo di studio conseguito. Dei 1.002 occupati, quelli a tempo indeterminato sono 469 (46,8%). Rispetto allo scorso anno aumenta la percentuale degli occupati a 12 mesi (nel 2015 era pari al 78,3%) e anche quelli coerenti con l'area tecnologica sono in crescita: dall'86,4 al 90,2%.

Con riferimento alle caratteristiche degli studenti iscritti si nota che più dei tre quarti sono di genere maschile, con una percentuale di abbandono del 22,9%. Il 96% degli ammessi è diplomato e il 4% è laureato.

Le aziende che hanno ospitato in stage i corsisti sono 1.157; quelle con meno di 50 dipendenti sono prevalenti (816, il 70,5%). Il tasso medio di tirocinio dei corsi è pari al 42,6%. Il 66,4% dei docenti proviene dal mondo del lavoro.

2.2 La programmazione comunitaria 2014-2020

Il Quadro Strategico Comune – QSC per il periodo 2014-2020 definisce le modalità e i Fondi che contribuiscono agli obiettivi e alle finalità della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La strategia di coesione territoriale, sociale ed economica è centrata sugli obiettivi contenuti nella Strategia Europea 2020 e garantisce che tutte le energie e le capacità siano mobilitate e mirate verso il perseguimento delle priorità definite dalla stessa strategia.

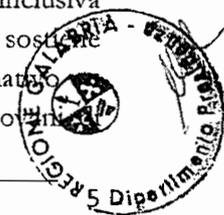
A livello nazionale, il QSC ha fornito la cornice entro la quale sviluppare i contenuti dell'Accordo di partenariato che vede l'autorità nazionale impegnata al raggiungimento degli obiettivi occupazionali e di crescita definiti.

La posizione della Commissione era stata chiaramente definita nell'ambito del Position Paper 2014-2020 dove si evidenziava la difficoltà del sistema di istruzione nazionale nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, evidenziate da un forte divario tra competenze acquisite e competenze richieste e da una difficoltosa transizione tra istruzione e occupazione. Il Position Paper individua come obiettivi prioritari, l'investimento nella formazione dei giovani, nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, incluse quelle professionali, tecniche e attitudinali che consentono l'accesso all'attuale contesto lavorativo, richiamando una stretta connessione tra educazione e sviluppo.

Il rapporto virtuoso tra sistema formativo e impresa appare essere la condizione necessaria per rafforzare la competitività del sistema produttivo. Come si evince dal "*Commission Staffworking document Country Report Italy 2015*", l'Italia ha una bassissima percentuale di giovani impegnati nell'apprendimento sul lavoro, nonché una quota molto elevata e crescente di giovani che non lavorano né seguono un percorso scolastico o formativo (il 26% della fascia 15-29 anni nel 2013). Conseguentemente, è evidente che un'offerta formativa terziaria finalizzata a costruire figure professionali a livello post-secondario rappresenta una risposta importante per soddisfare la domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato.

Il PON Per la Scuola

Il Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" (di seguito PON) contribuisce all'attuazione della Strategia UE 2020 volta a condurre l'Europa fuori dalla crisi, colmando le lacune dell'attuale modello di crescita, trasformando il contesto europeo in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Il PON sostiene l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico, e incidendo sul successo formativo, sull'innalzamento dei livelli di istruzione, consentire ad un numero più elevato di giovani di accedere ai percorsi di istruzione superiore.



Per affrontare la sfida dell'ampliamento dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante" (Raccomandazione del Consiglio), il PON individua come priorità di investimento il miglioramento e la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di stato.

Attraverso l'obiettivo "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale" il programma prevede azioni di potenziamento e di sviluppo di questo settore formativo considerato determinante per rafforzare la transizione tra istruzione e mondo del lavoro. In tale ambito rientrano le azioni di sistema che interessano gli Istituti Tecnici Superiori. Si tratta di attività di coordinamento, ricerca e studio e di supporto dello sviluppo del sistema, complementari alle azioni messe in campo a livello regionale, perché il sistema di Istruzione e formazione professionale italiano si caratterizza per una governance "multilivello" che vede un ampio coinvolgimento di attori locali, regionale e nazionali.

Il Programma Operativo Regionale

Il POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 è fortemente orientato ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, a promuovere l'inclusione sociale e al miglioramento della qualità del capitale umano. La strategia regionale punta ad offrire un contributo importante per facilitare il processo di transizione scuola – lavoro dei giovani della Calabria e per promuovere un maggiore incontro fra il mondo scolastico e quello del lavoro.

In Calabria si presenta con caratteri di particolare rilevanza e gravità il deficit di cittadinanza che riguarda gli aspetti dell'accesso al lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione sociale.

Il tasso di occupazione calabrese nel 2015 è distante dal dato nazionale di oltre 16 punti percentuali (38,9% contro 55,3%) e colloca la Calabria all'ultimo posto tra le regioni italiane, con una distanza dal dato medio dell'Unione Europea di 30 punti percentuali. Nel 2015, il tasso di disoccupazione è distante dal dato nazionale di 11 punti percentuali (23% contro 12%) ed è il più elevato tra le regioni italiane (in aumento, rispetto al 2007, di oltre 10 punti percentuali).

Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne. Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2013 è del 65,1% (con un aumento, rispetto al 2007, di 26 punti percentuali). Questo valore è molto distante dai dati della media italiana (40,3%) e dell'Unione Europea (23%). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 23,7% (con un aumento, rispetto al 2007, di oltre 9 punti percentuali), con un forte gap rispetto alla media nazionale (12,7%). Una tendenza positiva, anche se in un quadro occupazionale molto deteriorato, è che la differenza fra tassi di occupazione maschile e femminile si è ridotta nel corso degli anni in modo piuttosto evidente (da 28 punti percentuali nel 2007 a 20,8 nel 2015).

Un fenomeno ampiamente diffuso è anche quello dei giovani che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non frequentano percorsi formativi scolastico o extra scolastico (i cosiddetti NEET, Not in Education, Employment or Training). In Calabria, sono in questa condizione quattro

giovani (tra i 15 e i 29 anni) su 10 (esattamente il 39,87%), con una distanza dal dato nazionale di quasi 15 punti percentuali (25,7%) e dal dato dell'UE 28 di 24 punti (15,9%).

Queste dinamiche del lavoro e dell'occupazione in Calabria vanno lette in connessione con i dati sull'istruzione-formazione e l'apprendimento permanente. La regione risulta ancora lontana dagli obiettivi della Strategia Europa 2020, anche se negli ultimi anni si registrano alcuni miglioramenti. Ad esempio, la percentuale di popolazione che, nel 2015, ha conseguito un titolo di studio universitario e post-diploma di formazione in Calabria è del 24% ad un passo dal target Europeo previsto per l'Italia, pari al 26-27%. Si manifesta una certa preoccupazione, però, per il calo degli studenti calabresi immatricolati nelle università italiane: dall'anno accademico 2003/04 all'a.a. 2014/15 il calo risulta pari a circa il 30%, con gli immatricolati che passano da 10.436 a 6.559. Inoltre, i tassi di scolarizzazione degli adulti sono modesti: il 45,7% della popolazione adulta risulta possedere al più un livello di istruzione secondaria inferiore, mentre a livello nazionale il dato è superiore di 5 punti percentuali.

Il tema del lavoro è fortemente correlato alle questioni della competitività, ma ha ovviamente una dimensione incompressibile in termini di coesione sociale e di diritto di cittadinanza. I numeri della crisi e del ritardo strutturale si accompagnano all'osservazione di un alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'alta incidenza di soggetti in stato di disagio sociale che hanno difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza.

Il Programma, a partire da questa situazione, ha focalizzato l'attenzione su specifiche azioni finalizzate, da un lato, a ridurre l'abbandono scolastico precoce e, dall'altro, a rinnovare e migliorare il sistema dell'alta formazione regionale con particolare attenzione ai processi e agli strumenti di connessione e integrazione del sistema dell'*education* con il mercato del lavoro e con le imprese. La Regione intende puntare con decisione sulla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché a ridurre il *mismatch* tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro. L'impegno assunto è quello di aumentare le opportunità di formazione e alta formazione dei giovani, con particolare attenzione al riconoscimento del merito e all'accessibilità dell'istruzione e formazione per soggetti in condizioni di svantaggio. Le azioni saranno spiccatamente orientate a una forte aderenza con i fabbisogni di competenze del tessuto produttivo e socio-economico locale anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di occupabilità.

Nel panorama delle iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa, la strutturazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i percorsi di alternanza scuola – lavoro risultano la risposta più efficace. Tali progettualità rappresentano efficaci metodologie formative basate su uno strumento di dialogo tra Scuola e Impresa, finalizzato al potenziamento delle competenze operative degli studenti in uscita dai percorsi di istruzione superiore e post diploma.

L'Asse Prioritario 12 – Istruzione e Formazione (OT 10, FSE) del POR prevede, in particolare, il seguente Obiettivo specifico e le relative Azioni:

- *Obiettivo specifico 10.6* Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale



- Azione 10.6.1 - Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)
- Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

L'Asse Prioritario 11 – Istruzione e Formazione (OT 10, FESR) del POR prevede, a sua volta, il seguente Obiettivo specifico e la relativa Azione:

- *Obiettivo specifico 10.5* Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
 - 10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche

Tali Obiettivi potranno essere raggiunti più facilmente se inseriti in programmi di intervento integrati e di valenza pluriennale.

3. La Formazione Tecnica Superiore in Calabria

L'offerta di formazione tecnica superiore rivolta alle persone in possesso del diploma secondario superiore, riferita alle tipologie di intervento previste dall'art. 2, comma 1 del citato DPCM del 2008, si realizza nell'ambito dei seguenti percorsi:

- Percorsi di durata biennale finalizzati al conseguimento del diploma di Tecnico Superiore, destinata a giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, attivati da Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Percorsi di durata annuale, progettati e gestiti in partenariato da una pluralità di attori (istituzioni scolastiche, istituzioni formative accreditate, università, imprese o altro soggetto pubblico o privato), finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di competenza regionale, a cui possono accedere anche coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento di competenze equivalenti;
- Percorsi attivati dai Poli Tecnico Professionali a sostegno dello sviluppo della cultura tecnica e scientifica, nonché dell'occupazione dei giovani, anche attraverso i percorsi in apprendistato e l'adozione di nuovi modelli organizzativi (come ad esempio le scuole bottega).

Si riporta di seguito una breve analisi della situazione regionale per ciascuna tipologia di percorso.

3.1 Gli Istituti Tecnici Superiori - ITS

Il sistema degli ITS costituisce la prima esperienza italiana di un'offerta formativa terziaria non universitaria nata con l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario per rispondere alla domanda di tecnici superiori, di diversa specializzazione, proveniente dal mondo del lavoro.

Gli ITS si configurano come istituti ad alta specializzazione tecnologica, costituiti con l'intento di riorganizzare il canale della formazione superiore terziaria, non universitaria, prevedendo un'offerta ordinamentale caratterizzata da un modello formativo di tipo laboratoriale, integrato da *stages* e tirocini con l'utilizzo di moderne tecnologie. L'offerta educativa è finalizzata a sostenere l'acquisizione di conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita. Il ruolo dell'impresa è fondamentale nella definizione dei profili formativi, per un *matching* diretto tra le esigenze dell'evoluzione tecnologica e quelle del mercato del lavoro.

I percorsi ITS si collocano nel V livello EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni) e consentono l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università in base alla legislazione vigente in materia. Ai corsi, la cui durata è di quattro semestri per un totale di 1.800/2.000 ore, possono accedere giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. I diplomi di Tecnico Superiore, rilasciati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR



previo esame finale, si articolano su figure afferenti ad aree tecnologiche individuate in modo da corrispondere organicamente alle esigenze del mondo del lavoro pubblico e privato (con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati) e costituiscono, inoltre, titolo di accesso per i pubblici concorsi.

Gli ITS assumono la responsabilità della:

- a) programmazione, organizzazione e gestione didattica dell'offerta formativa e delle relative azioni di sistema predisposte sulla base di specifiche direttive regionali e valutate sulla base del sistema di ammissibilità nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nelle citate Direttive;
- b) gestione amministrativa e contabile nei confronti della Regione;
- c) promozione, in maniera organica e omogenea dal punto di vista della strumentazione utilizzata (loghi, materiale informativo, ecc..) dell'offerta formativa;
- d) promozione di specifiche attività di orientamento di concerto con le competenti strutture regionali in materia.

Con le Delibere di Giunta Regionale n. 812 del 2010, n. 340 del 2012 e n. 304 del 2013 la Regione Calabria ha programmato e sostenuto la costituzione delle seguenti cinque Fondazioni ITS:

- Fondazione ITS "Panella" - Efficienza Energetica di Reggio Calabria;
- Fondazione ITS "Monaco" - Efficienza Energetica di Cosenza;
- Fondazione ITS "Pegasus" - Mobilità Sostenibile di Polistena;
- Fondazione ITS "Tirreno" - Nuove Tecnologie della Vita di Fuscaldo;
- Fondazione ITS "Pinta" - Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Crotona.

Le figure professionali in uscita per ciascuna Fondazione, afferenti alle Aree Tecnologiche individuate dall'art. 7, comma 1, del D.P.C.M. 25/01/2008, considerate prioritarie dagli indirizzi nazionali di programmazione economica con riferimento al quadro strategico dell'Unione Europea, sono le seguenti:

- Fondazione ITS "Panella": Tecnico superiore per l'approvvigionamento e la costruzione di impianti;
- Fondazione ITS "Monaco": Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici;
- Fondazione ITS "Pegasus": Tecnico superiore della logistica integrata;
- Fondazione ITS "Tirreno":
 - Tecnico Superiore per la Produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali;
 - Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica.
- Fondazione ITS "Pinta": Tecnico Superiore per le biotecnologie Industriali e ambientali.

Al 31 dicembre 2015 risultano avviati nel territorio calabrese 13 percorsi d'Istruzione Tecnica Superiore per un totale di 285 iscritti frequentanti e di 107 studenti diplomati (relativi ai percorsi del biennio 2013-2015), per come specificati nelle tabelle che seguono.

Sul versante dell'occupazione, i dati relativi al biennio 2013-2015 mostrano come la percentuale di occupati a 12 mesi sui diplomati sia in media pari al 31%, un dato molto al di sotto di quello medio nazionale iscrivibile in buona parte alla situazione del contesto locale, ma addebitabile, inoltre, allo scarso coinvolgimento del sistema produttivo nella fase di programmazione dei percorsi formativi oltre che nelle stesse Fondazioni.

Tabella 1 – Regione Calabria. Quadro degli ITS, delle figure professionali, dei corsi e degli allievi diplomati

Fondazione ITS	Area Tecnologica	Ambito	Figura nazionale di riferimento	Numero percorsi attivati	Numero allievi diplomati
Istituto tecnico Superiore "Pegasus" di Polistena (RC)	Mobilità sostenibile	Infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore della logistica integrata	3	41
Istituto Tecnico Superiore "Monaco" di Cosenza	Efficienza energetica	Processi e Impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	2	66
Istituto Tecnico Superiore "Efficienza energetica" di Reggio Calabria	Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	Tecnico superiore per l'approvvigionamento e la costruzione di impianti	2	
Istituto Tecnico Superiore "Irreno" di Fuscaldo (CS)	Nuove Tecnologie della Vita	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	Tecnico Superiore per la Produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3	-
		Biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica.	3	
Istituto tecnico Superiore "Pinta" Polo scolastico di Cutro (KR)	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Sistema Agroalimentare	Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali	Il primo partirà entro la fine del 2016	-
Totale				13	107

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Indire

Tabella 2 – Regione Calabria. Quadro dei percorsi ITS attivati per annualità

Fondazione ITS	Percorsi attivati	Annualità							
		2013		2014		2015		2016	
		inizio	fine	inizio	fine	inizio	fine	inizio	Fine
Istituto tecnico Superiore "Pegasus" di Polistena (RC)	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	18.2.2013	24.4.2015	30.10.2013	25.2.2016	18.12.2014	In corso		
Istituto Tecnico Superiore "Monaco" di Cosenza	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	14.2.2013	27.2.2015	09.12.2014	In corso				
Istituto Tecnico Superiore "Efficienza energetica" di Reggio Calabria	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	25.6.2013	15.4.2015			11.5.2015	In corso		
Istituto Tecnico Superiore "Tirreno" di Fuscaldo (CS)	Tecnico Superiore per la Produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali			17.1.2014	In corso	8.03.2015	In corso	27.4.2016	In corso
	Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica.			17.1.2014	In corso	9.3.2015	In corso	27.4.2016	In corso
Istituto tecnico Superiore "Pinta" Polo scolastico di Cutro (KR)	Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali								

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 3 – Regione Calabria. ITS: iscritti, diplomati e occupati per biennio

Fondazione ITS	Percorsi	Biennio 2013-2015					
		Corsisti ammessi	Frequentanti al netto dei ritirati	Diplomati	Occupati a 6 mesi dal titolo	Occupati a 12 mesi dal titolo	% Occ. 12 mesi/ Diplomati
Istituto tecnico Superiore "Pegasus" di Polistena (RC)	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	34	21	21	4	6	28,6
Istituto Tecnico Superiore "Monaco" di Cosenza	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	39	28	27	4	11	40,7
Istituto Tecnico Superiore "Efficienza energetica" di Reggio Calabria	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	36	22	22	3	5	22,7
Totale		109	71	70	11	22	31,4

Fondazione ITS	Percorsi	Biennio 2014-2016		
		n. corsisti ammessi	n. frequentanti al netto dei ritirati	Diplomati
Istituto tecnico Superiore "Pegasus" di Polistena (RC)	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	30	20	18
Istituto Tecnico Superiore "Monaco" di Cosenza	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	21	17	n.c.
Istituto Tecnico Superiore "Tirreno" di Fuscaldo (CS)	Tecnico Superiore per la Produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	22	22	n.c.
	Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica.	23	23	n.c.
Totale		96	82	18

n.c. – percorso non completato

Fondazione ITS	Percorsi *	Biennio 2015-2017	
		n. corsisti ammessi	n. frequentanti al netto dei ritirati
Istituto tecnico Superiore "Pegasus" di Polistena (RC)	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	27	17
Istituto Tecnico Superiore "Efficienza energetica" di Reggio Calabria	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	34	20
Istituto Tecnico Superiore "Tirreno" di Fuscaldo (CS)	Tecnico Superiore per la Produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	23	23
	Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica.	25	25
Totale		109	85

() In corso di svolgimento*



Fondazione ITS	Percorsi	Biennio 2016-2018	
		n. corsisti ammessi	n. frequentanti al netto dei ritirati
Istituto Tecnico Superiore "Tirreno" di Fuscaldo (CS)	Tecnico Superiore per la Produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	25	23
	Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica.	25	24
Totale		50	47

(*) In corso di svolgimento

Fonte: nostre elaborazioni

Dai primi dati disponibili dalle tabelle precedenti emerge come gli ITS, "super scuole" di tecnologia post diploma di durata biennale alternative all'università, mostrano tutte le loro potenzialità e i loro limiti.

Una delle criticità è l'alto tasso di allievi ritirati, n. 71 su 109 ammessi, circa il 35%, segno che occorre migliorare l'orientamento degli studenti verso una formazione altamente professionale ed incoraggiare la collaborazione delle aziende a supporto di scelte didattiche che seguano la vocazione produttiva del territorio. Il rapporto con le imprese risulta determinante nelle diverse fasi di sviluppo del progetto formativo (progettazione, selezione, codocenze, testimonianze, ecc.) poiché garantisce la formazione di figure professionali competenti, flessibili e coerenti con i fabbisogni di competenza del sistema produttivo.

L'obiettivo del piano dovrà, dunque, essere quello di rafforzare la partnership tra scuola, impresa e territorio, dando impulso, qualitativo e quantitativo a queste "super scuole", favorendo la partecipazione degli stessi imprenditori alla definizione di corsi e percorsi da ricalibrare proprio sulla base delle specifiche esigenze delle imprese operanti nelle diverse Aree di Innovazione connesse all'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente - S3 Calabria. Questo dovrebbe consentire l'innalzamento della motivazione da parte dei diplomati ad iscriversi e la riduzione degli abbandoni dei percorsi.

Tuttavia, seppure i numeri siano ancora di nicchia, i risultati in termini di occupabilità sono promettenti, anche in considerazione del fatto che i numeri si riferiscono unicamente ai percorsi conclusi da almeno un anno ed in particolare al primo ciclo di corsi attivati nel 2013 e conclusi nel 2015. Per esempio, l'Its dell'area «Mobilità sostenibile» ha, con il primo ciclo formativo, prodotto 21 diplomati, di cui il 28,6% risulta occupato già ad un anno dal conseguimento del titolo. Nell'area «Efficienza energetica» i diplomati sono 50, in 16 hanno un contratto di lavoro a pochi mesi dalla conclusione (pari al 32%). Ad oggi non sono disponibili informazioni circa la tipologia di contratti e le aziende presso le quali è stata trovata occupazione, pertanto, obiettivo strategico del Piano sarà la verifica delle ricadute occupazionali dei percorsi in termini di placement realizzati, di numero e tipologia di profili formati, numero di occupati e di aziende coinvolte mediante un sistema di rilevazioni che consentano un feedback continuo con il mondo del lavoro.

Si evidenzia che la Regione Calabria oltre alle attività formative ha finanziato alle stesse Fondazioni attività di sostegno propedeutiche all'avvio dei percorsi formativi:

- Analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione del sistema produttivo locale, diretto alla realizzazione di un piano didattico atto al trasferimento di competenze tecnico-professionali definite e maggiormente rispondenti alle richieste dei settori regionali in via di sviluppo;
- Orientamento diretto a promuovere le opportunità delle professioni legate all'istruzione tecnica superiore e ad alimentare l'iscrizione ai corsi;
- Formazione dei formatori diretta alla realizzazione di percorsi di aggiornamento e specializzazione dei docenti coinvolti nelle attività formative, allo scopo di trasmettere tecniche e metodi per lo sviluppo di una didattica esperienziale e innovativa.

Le risorse assegnate dal MIUR, dal 2012 ad oggi, sono pari ad € 3.107.611,52 a cui si è aggiunta la quota regionale di € 1.071.580,70 nel rispetto della normativa che richiede un cofinanziamento pari ad almeno il 30% del Fondo nazionale (cfr. tab. 4).

Tabella 4 – Finanziamenti assegnati dal MIUR e dalla Regione per ITS: periodo 2012-2015

Fondazione ITS	Annualità							
	2012		2013		2014		2015	
	MIUR	Regione	MIUR	Regione	MIUR	Regione	inizio	Fine
Istituto tecnico Superiore "Pegasus" di Polistena (RC)	508.558,61	200.000,00	99.370,15	29.811,04	139.341,93	41.802,58	78.329,17	22.899,75
Istituto Tecnico Superiore "Monaco" di Cosenza	508.558,61	200.000,00	99.370,15	29.811,04			78.329,17	22.899,75
Istituto Tecnico Superiore "Efficienza energetica" di Reggio Calabria	508.558,61	200.000,00			139.341,93	41.802,58	78.329,17	22.899,75
Istituto Tecnico Superiore "Tirreno" di Fuscaldo (CS)			434.181,82	130.254,54	278.683,86	83.605,16	156.658,34	45.794,51

3.2 Il Sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS

Tra le proposte dell'offerta formativa dell'Istruzione Superiore non universitaria, che riunisce varie tipologie di istituzioni specializzate in settori disciplinari differenti, si colloca anche il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). Il sistema dell'IFTS, istituito a partire dalla Legge n. 144 del 1999, integrato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, è articolato in percorsi, di durata annuale, comprendenti al suo interno ore di attività teorica, pratica e di laboratorio, finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

In rapporto alla qualità e alla spendibilità delle competenze acquisite al termine del percorso formativo, la proposta formativa dell'IFTS è diretta a raggiungere standard omogenei sia a livello nazionale che nell'ambito dell'Unione Europea.



I percorsi formativi proposti fanno, pertanto, riferimento alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica e agli indicatori di livello previsti dall'Unione Europea per favorire la circolazione dei titoli e il riconoscimento reciproco delle qualifiche in ambito comunitario. Attualmente si fa riferimento al IV livello della classificazione comunitaria delle certificazioni.

I percorsi IFTS si rivolgono generalmente a studenti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore e del diploma professionale quadriennale di tecnico conseguito nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), ma anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Possono accedere a questa tipologia di percorsi anche adulti occupati che hanno l'esigenza di riqualificarsi per esigenze lavorative o adulti inoccupati e disoccupati che vogliono ampliare le proprie opportunità.

L'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nasce dalla collaborazione tra un'Agenzia Formativa, una Scuola Secondaria Superiore, l'Università, un Centro di ricerca e un'Impresa, che si organizzano in un Polo Formativo. I principali obiettivi consistono nel:

- rafforzare la collaborazione tra il territorio, il mondo del lavoro, la ricerca scientifica, la formazione professionale;
- creare un percorso professionalizzante che possa offrire un buon livello di spendibilità in ambito produttivo;
- colmare la necessità di figure professionali "intermedie" con buone conoscenze e competenze tecniche

La Regione Calabria ha finanziato, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, diversi percorsi formativi dando attuazione agli indirizzi del Comitato Regionale per l'IFTS costituito da rappresentanti della Regione, delle Province, dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) delle Università e delle Parti Sociali.

Le aree economiche interessate sono state il Turismo; Agroalimentare; Ambiente e sperimentazioni colturali; Efficienza energetica; High tech; Design.

I risultati di questi percorsi presentano numerose criticità. Sia sul versante della programmazione e qualità della didattica dei percorsi erogati, che in termini di performance sul versante della spendibilità in ambito regionale. I livelli di occupazione raggiunti si attestano intorno al 20%.

Da segnalare, infine, le irregolarità registrate nelle azioni di controllo connesse alla gestione dei fondi strutturali che hanno determinato, in alcuni casi, revoche del contributo assegnato.

3.3 I Poli Tecnico - Professionali

I Poli Tecnico – Professionali sono delle strutture formative composte da istituzioni scolastiche, organismi di formazione, imprese, università, centri di ricerca, che operano per la qualificazione e professionalizzazione delle persone che vi si iscrivono.

Nei documenti fondativi i Poli vengono disegnati come:

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell'apprendimento in situazione che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.

L'azione formativa dei Poli si riconduce ad attività mirate a favorire: il successo formativo e la partecipazione alle attività scolastiche, l'orientamento scolastico e professionale, l'ampliamento delle attività curriculari ed extracurriculari delle istituzioni secondarie di secondo grado per lo sviluppo di capacità propedeutiche alle competenze tecnico-professionali della formazione superiore, la formazione in alternanza, la promozione degli interventi di istruzione tecnica superiore- IFTS e ITS, la formazione imprenditoriale, la formazione per l'acquisizione di competenze scientifiche in collaborazione con le istituzioni universitarie e di ricerca e la formazione continua dei docenti.

I percorsi sono rivolti a giovani in cerca di inserimento qualificato nel mercato del lavoro ed agli adulti occupati che hanno necessità di mantenere aggiornate le proprie competenze.

In attuazione delle disposizioni contenute nella Legge 35 del 2012 concernenti *Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico - professionale*, con Decreto dirigenziale n. 4271 del 20.03.2013 la Regione Calabria ha approvato il Piano Triennale per la Costituzione dei Poli Tecnico – Professionali 2013/2015 con il quale sono stati individuati gli Ambiti settoriali regionali correlati e coerenti con le vocazioni produttive e di innovazione strategica del territorio.

Con lo stesso atto è stato promosso l'Avviso Pubblico per la costituzione dei Poli Tecnico-professionali nella filiera del Turismo nella sua complementarità con quella dell'Agroalimentare. Lo stanziamento complessivo è stato di 8,6milioni di euro; risultano approvati e costituiti gli 11 Poli riportati nella tabella 5.

La Regione Calabria ha finanziato i Poli Tecnico Professionali per la realizzazione di percorsi formativi aggiuntivi per studenti e operatori finalizzati:

- allo sviluppo di competenze trasversali mediante attività laboratoriali scientifiche, azioni di alternanza scuola, formazione e lavoro, stage e tirocini all'estero diretti all'acquisizione di competenze di lingua straniera dei livelli B1 e B2 del quadro europeo delle lingue;
- al rafforzamento di competenze dirette legate all'accoglienza e alla gestione di strutture turistico – ricettive, delle competenze degli operatori nei settori della ricettività e della ristorazione, delle competenze specialistiche nella promozione e marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali.

I corsi sono stati avviati nel 2014 e risultano attualmente in corso di realizzazione con conclusione prevista al 31.12.2016.

Tabella 5 – Regione Calabria. Poli Tecnico Professionali

Ambiti regionali settoriali delle Aree tecnologiche	Istituti Capofila	Denominazione Polo	Sede
Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	Istituto d'Istruzione Superiore "L. Einaudi"	Polo Tecnico-professionale per il turismo e la valorizzazione del bergamotto	Palmi (RC)
	IPSSAR "Karol Wojtyła"	Polo Tecnico Professionale per i servizi turistici e la valorizzazione dei prodotti caratterizzanti il territorio	Castrovillari (CS)
	Istituto d'Istruzione Superiore "Mancini"	Polo Tecnico-professionale per i Servizi Turistici Innovativi	Cosenza
	Istituto di Istruzione Superiore "G.Renda"	Polo Tecnico-professionale per i servizi e la ristorazione	Polistena (RC)
	Istituto Istruzione Superiore Vittorio Emanuele II	Polo Tecnico-professionale per l'accoglienza rurale e sociale	Catanzaro
	Istituto Professionale di Stato per L'Enogastronomia e L'Ospitalità Alberghiera	Polo Tecnico-professionale per la valorizzazione dei siti culturali	Soverato (CZ)
Sistema agro-alimentare	IPSSARA "E.Gagliardi"	Polo Tecnico-professionale per la realizzazione dei processi artigianali e trasformazioni agro-alimentari con produzioni tipiche del territorio	Vibo Valentia
	I.I.S. "G.Gangale"	Polo Tecnico-professionale per la Viticoltura ed Enologia e Promozione del Prodotto Enologico	Cirò marina (KR)
	I.P.S.A.R. Paola	Polo Tecnico-professionale per la promozione delle Eccellenze Produttive e per la Dieta Mediterranea	Paola (CS)
	Istituto di Istruzione Superiore "Sandro Pertini - Santone"	Polo Tecnico-professionale per i Servizi per la produzione dei prodotti biologici e l'internazionalizzazione dei prodotti agricoli	Crotone
	Istituto d'Istruzione Superiore "Piria"	Polo Tecnico-professionale Agroalimentare e dieta mediterranea	Rosarno (RC)

Fonte: nostre elaborazioni

4. Gli obiettivi generali e la strategia per il triennio 2016-2018

I mutamenti intervenuti negli ultimi anni hanno evidenziato come la conoscenza costituisca la leva sulla quale agire per sostenere le competizioni attuali e future. Lo sviluppo di un territorio presuppone un'infrastruttura formativa fondata su specializzazione e complementarietà, sull'integrazione dei soggetti formativi e sulla collaborazione con le imprese, in grado di mettere in rete opportunità dirette ad accompagnare le persone nelle transizioni e farle crescere nel mercato del lavoro. In questa direzione gli Orientamenti dell'Unione Europea sottolineano la necessità di intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro.

In questo ambito, la Regione Calabria intende avviare iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze da parte dei propri giovani più vicine ai fabbisogni dell'economia regionale, promuovendo in particolar modo i percorsi formativi degli ITS che concorrono in maniera rilevante alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alle esigenze delle filiere produttive regionali.

Le filiere regionali rilevanti sono quelle individuate nella Strategia di specializzazione intelligente - S3 Calabria caratterizzate da alti indici di specializzazione, dalla preesistenza di una offerta di innovazione, dal ruolo strategico rivestito nel contesto nazionale, dalla pervasività sul territorio regionale e dalla rilevanza delle sfide tecnologiche.

Attraverso la programmazione dell'offerta formativa regionale delle Fondazioni ITS si intende, prioritariamente, contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale, alla riqualificazione dei settori tradizionali, all'innalzamento dei profili tecnici operanti nelle imprese. Si è consapevoli che per rilanciare il sistema produttivo regionale e garantire la crescita della base occupazionale è necessario prioritariamente rendere disponibili competenze in grado di promuovere e accompagnare una riqualificazione innovativa e di sostenere le sfide tecnologiche imposte dall'ampliamento dei mercati di riferimento.

Le filiere a più alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro, che evidenziano ampi spazi di crescita nei quali sviluppare nuove imprese e nuovi e migliori posti di lavoro, sono le filiere dell'agroalimentare e dell'enogastronomia, del turismo, delle industrie culturali e creative.

Considerate le criticità riscontrate nella prima fase di operatività delle Fondazioni ITS, la Giunta Regionale intende:

- strutturare una offerta di istruzione superiore tecnica accanto e in stretta relazione con quella fornita dall'università per incoraggiare i giovani calabresi a dotarsi di competenze tecniche e professionalizzanti;
- ridurre il *mismatch* tra competenze e *skills* richiesti dal mercato del lavoro e quelle offerte dai curricula scolastici e universitari;
- limitare la separazione tra i processi di istruzione e formazione e il sistema delle imprese anche attraverso il collegamento del sistema dell'apprendistato in alta formazione agli ITS.



- amplificare la conoscenza dei percorsi ITS verso le famiglie e la promozione presso le imprese;
- rilanciare questa nuova offerta di alta formazione in ambito europeo per consentire la partecipazione degli studenti ITS a Erasmus e in particolare a Erasmus placement, che consente di svolgere tirocini ed esperienze lavorative presso imprese europee;
- sostenere la partecipazione a progetti europei in partenariati interessanti sia per le istituzioni educative e le imprese calabresi coinvolte.
- dotare le istituzioni formative di laboratori e attrezzature adeguate alle crescenti innovazioni tecnologiche;
- incentivare il merito e la partecipazione da parte degli studenti provenienti da famiglie in condizioni economiche svantaggiate;
- rafforzare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo di azioni di valutazione delle performance in termini di esiti formativi e occupazione, nonché di azioni di orientamento scolastico e professionale.

5. Gli indirizzi prioritari e le prospettive di sviluppo

La programmazione dei percorsi ITS nel triennio in questione dovrà essere realizzata attraverso una pluralità di azioni finalizzate a:

innovare il sistema formativo regionale con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze chiave degli studenti, all'integrazione del sistema ITS con il mondo del lavoro e con le imprese, alla maggiore apertura internazionale, all'adozione di approcci didattici innovativi e al miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle Fondazioni.

Per il conseguimento di questi obiettivi specifici, di seguito si riportano gli indirizzi prioritari e le prospettive di sviluppo che dovranno essere incorporati nei Bandi, negli Avvisi e nelle procedure attuative del presente Piano Triennale.

A. Stretta relazione con il sistema delle imprese e della conoscenza

Il sistema degli ITS regionale dovrà ricercare una più forte sinergia con il sistema produttivo e con il sistema della conoscenza, sia ampliando la base societaria delle Fondazioni che favorendo la costituzione di partenariati finalizzati alla ricerca e alla formazione su temi specifici di interesse strategico per le imprese.

Il rapporto con le imprese risulta determinante nelle diverse fasi di sviluppo del progetto formativo (progettazione, selezione, codocenze, testimonianze, ecc..) poiché garantisce la formazione di figure professionali competenti, flessibili e coerenti con i fabbisogni di innovazione del sistema produttivo.

La Regione ha già promosso, nell'ambito delle attività di partenariato connesse all'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente, azioni tese a ricostruire la domanda di formazione specifica delle imprese nelle diverse Aree di Innovazione.

Ulteriore segmento di stretta relazione con le imprese è lo stage che vede al centro oltre alla figura dell'allievo quella non meno importante del tutor aziendale nell'orientare e finalizzare l'apprendimento.

B. Rafforzare il sistema organizzativo delle Fondazioni

Per il prossimo triennio risulta prioritario favorire lo sviluppo di una crescente autonomia degli ITS rispetto agli istituti scolastici di riferimento. L'obiettivo è quello di creare dei centri di formazione con respiro regionale per ogni Area Tecnologica al quale collaborano diversi istituti superiori, assieme alle aziende e alle università. Tale configurazione permetterebbe la riconoscibilità e l'identità degli ITS quale anello di congiunzione tra scuola e mercato del lavoro per rispondere ai fabbisogni emergenti a prescindere dal territorio d'origine.

Si potrà prevedere l'istituzione di ulteriori Fondazioni ITS con l'obiettivo di incrementare l'offerta formativa nelle filiere produttive a più alta potenzialità di crescita indicate nella strategia regionale (in primis agroalimentare ed enogastronomia) attraverso l'emanazione di uno specifico



Avviso pubblico. La selezione delle proposte di candidatura dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri di valutazione che garantiscano:

- a) l'affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale;
- b) l'affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento; innovatività/qualità della proposta di candidatura. disponibilità di un patrimonio che garantisca la piena realizzazione di un ciclo completo di percorsi e l'avvio di uno successivo;
- c) la disponibilità di risorse dedicate - strutturali, professionali, strumentali, logistiche, finanziarie - rese disponibili dai soci, tali da garantire una loro partecipazione attiva;
- d) Implementazione di una rete di relazioni stabili con imprese e/o sistemi/organizzazioni di imprese in ambito interregionale e internazionale, funzionali a garantire una ricaduta dell'attività formativa ulteriore rispetto al territorio di riferimento, almeno in termini di occupabilità/mobilità dei giovani e risposta ai fabbisogni delle imprese.

C. Aumento della visibilità dell'offerta formativa

Le attività di orientamento e di promozione sono state gestite nel passato dalle singole Fondazioni e sono state rivolte essenzialmente ad alimentare le iscrizioni ai rispettivi corsi nell'ambito dei territori di influenza. Tale approccio non ha consentito una diffusione di conoscenza specifica sulle opportunità concrete offerte agli studenti in uscita dai percorsi della scuola secondaria e alle famiglie. E' mancato un unico punto di accesso al sistema e, in molti, casi la scelta degli studenti è avvenuta in modo inconsapevole.

E' evidente quindi che nel prossimo triennio deve essere incrementata la visibilità dell'offerta formativa sia in una logica regionale che nelle regioni limitrofe al fine di favorire una più ampia offerta a disposizione dei diplomati e contemporaneamente assicurare selezioni che consentano di individuare i migliori candidati, i giovani che dimostrano maggiore interesse e attitudine al percorso formativo.

Questo modello di promozione consente un maggior raccordo tra gli stakeholder e garantisce una gestione in trasparenza dei diversi percorsi di studio.

Dovranno essere privilegiati gli strumenti *web-based* e garantita una copertura sui principali canali social.

D. Valorizzazione dell'interregionalità e apertura internazionale

La futura programmazione degli ITS dovrà dare priorità agli interventi capaci di formare competenze per rafforzare la dimensione internazionale dei sistemi produttivi e di erogazione dei servizi competitivi.

Pur mantenendo uno stretto contatto con l'economia dei territori, gli ITS dovranno valorizzare le proprie attività, sia stabilendo nuove connessioni con le altre regioni, sia in ambito estero. L'obiettivo è duplice: da un lato l'incremento dell'offerta a vantaggio dei giovani del nostro territorio regionale relativamente ad ambiti non coperti dalla programmazione delle fondazioni, dall'altro la promozione della capacità di sviluppare percorsi in una logica interregionale o, in prospettiva, internazionale.

Dovrà essere posta, inoltre, particolare attenzione nella progettazione dei percorsi all'esperienza di stage svolte all'estero in connessione con le opportunità offerta dal Programma Erasmus+. Si tratta di un elemento importante, non solo dal punto di vista del potenziale ampliamento delle conoscenze tecniche, ma anche per le conoscenze linguistiche, relazionali e sociali determinati da queste esperienze.

E. Allargamento delle attività e promozione dei servizi

Le Fondazioni ITS dovranno poter assumere una maggiore visibilità e ruolo nel contesto regionale attraverso lo sviluppo di attività funzionali ed integrate con la proposta formativa. Si fa riferimento, in primo luogo, all'incremento della gamma di percorsi formativi da indirizzare a nuovi target, ad attività di ricerca, *placement* e servizi fruibili anche alle imprese.

Anche la promozione di una diversificata gamma di servizi costituirà un elemento qualificante della futura programmazione. Dallo sviluppo di un'offerta di residenzialità in grado di assicurare a tutti i potenziali candidati di fruire del servizio superando i limiti territoriali e logistici, allo sviluppo di competenze linguistiche e di *soft skill* sempre più cruciali per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Un sistema plurale con un'offerta molteplice di servizi potrà consentire di attrarre l'interesse di studenti provenienti da altre realtà territoriali. Dovrà essere garantita nella prossima programmazione anche la possibilità di ospitare gruppi di studenti e docenti in scambi internazionali.

F. Ampliamento e qualificazione dell'offerta formativa

Per rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro e delle imprese regionali è necessario qualificare l'offerta formativa in termini di capacità di sviluppare competenze adeguate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento di singole imprese o di comparti/filiere, coerentemente a quanto previsto dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" – S3 Calabria.

La Strategia, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 294 del 28 luglio 2016, evidenzia come la strategia di ricerca e di innovazione debba essere affiancata da una strategia coerente sul capitale umano ed evidenzia come lo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionale, rappresenti un segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale chiamata a concorrere alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alla domanda delle filiere produttive regionali.

L'offerta formativa ITS dovrà altresì concorrere all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel POR Calabria 2014/2020 con particolare riferimento all'Asse 11 e 12 - Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

In particolare, la progettazione formativa dei percorsi dovrà prevedere:



- adeguate azioni finalizzate all'inserimento lavorativo, tra cui stage aziendali e tirocini formativi da svolgere obbligatoriamente in imprese coerenti rispetto al percorso formativo per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo del corso. Tali attività possono essere svolte anche in altre regioni italiane o all'estero, o organizzate secondo le modalità previste per i percorsi in alternanza;
- azioni per il sostegno all'avvio di nuove imprese (attività di consulenza individuale o comunque a piccoli gruppi omogenei per la progettazione e implementazione di un piano di impresa/accompagnamento e fornitura di servizi consulenziali in fase di sviluppo e avvio del piano medesimo);
- attività di tutoring per il supporto degli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e per promuovere il raccordo con i tutori aziendali/imprenditori nelle aziende in cui gli allievi svolgono lo stage/tirocinio;
- forme di accompagnamento e/o supporto che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti, con particolare riferimento alle pari opportunità e agli eventuali occupati iscritti ai corsi, per i quali possono essere previsti percorsi personalizzati al fine di conciliare i loro impegni di lavoro con la frequenza dei percorsi;
- l'eventuale presenza di soggetti sostenitori (imprese e enti) del progetto che apportino valore aggiunto attraverso la messa a disposizione di risorse umane, strumentali, logistiche ed economiche.

G. Favorire l'integrazione funzionale tra i diversi percorsi dell'istruzione tecnica superiore

Migliorare la coerenza, complementarietà e organicità dell'offerta complessiva costituita dalle tre tipologie di intervento (ITS, IFTS e Poli) specializzando l'offerta ITS come segmento formativo complementare all'offerta formativa universitaria, per rispondere ai bisogni di competenze tecniche da parte del sistema produttivo regionale.

6. Il quadro delle risorse finanziarie

Il Piano regionale triennale 2016-2018 degli ITS risulta sostenuto dall'assegnazione annuale delle risorse del MIUR e dal relativo cofinanziamento regionale. Accanto a tali risorse, la Giunta Regionale intende destinare all'attuazione del Piano le risorse rinvenienti dal POR Calabria 2014-2020.

Per il 2016 l'assegnazione a valore sul fondo di cui alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, articolo 1, comma 875, per come modificato dall'art. 7, comma 37-ter della legge n. 135 del 7 agosto 2012 è stato di 250.938,00 euro a cui si è aggiunto un cofinanziamento regionale pari a 75.280,00 euro.

La Giunta Regionale, con l'obiettivo di sostenere una pianificazione pluriennale che valorizzi i percorsi formativi in stretto raccordo con le esigenze provenienti dal contesto lavorativo e che punti ad innalzare il livello di qualità complessiva, soprattutto con riferimento all'innalzamento degli esiti occupazionali dei percorsi finanziati, intende assegnare per il triennio 2016/2018 una quota di risorse pari a 4,5 Meuro rinvenienti dall'Azione:

- Azione 10.6.1 - Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei Poli tecnico professionali) del POR Calabria 2014/2020;

Alle risorse del FSE si aggiungeranno le risorse del FESR per un importo di 1 Meuro a valere sull'Azione:

- Azione 10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche.

Con riferimento alla tempistica e modalità di attuazione si assumono le seguenti fasi:

- Adozione del Decreto di destinazione delle risorse per ogni tipologia di percorso della filiera dell'Istruzione Tecnica e Superiore (novembre 2016);
- Pubblicazione I Avviso pubblico annualità 2017 (gennaio 2017);
- Valutazione istanze e pubblicazione graduatorie (aprile 2017).

Per il biennio 2016/2017, a seguito di opportuna valutazione di coerenza programmatica con il POR Calabria 2014/2020, potrà essere incrementata la dotazione già assegnata alle Fondazioni ITS per il biennio 2016/2017.

L'adozione delle diverse procedure sarà preventivamente sottoposta alla Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 per la valutazione di coerenza programmatica e verifica dell'applicazione dei criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del 05.02.2016.



7. Il sistema di monitoraggio e valutazione

In coerenza con le indicazioni delle Linee Guida in materia di monitoraggio e valutazione dell'istruzione tecnica superiore, definite con decreto del 7 febbraio 2013, Allegato A, punto 5, lettera b), condivise ed integrate in sede di Conferenza Unificata il 17 dicembre 2015, la Giunta Regionale ritiene fondamentale monitorare i risultati raggiunti.

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano elementi indispensabili per verificarne l'efficienza, l'efficacia e la capacità di impatto del Piano Triennale in termini di successo formativo, di *placement* realizzati, di numero e tipologia di profili formati, numero di occupati, ecc.

Ferme restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui alla normativa vigente, si intende istituire un sistema di monitoraggio che preveda ulteriori momenti di valutazione rispetto a quelli nazionali, per come di seguito articolato:

- *Monitoraggio in itinere*, prevedendo incontri per ciascun percorso da tenersi entro lo svolgimento del 30% del monte ore. Nel corso dell'incontro ogni ITS presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate;
- *Monitoraggio finale* sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale che fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare.

Inoltre, poiché la verifica delle ricadute occupazionali delle iniziative formative è obiettivo strategico¹ verrà predisposto un sistema di rilevazione che consentirà un feedback continuo con il mondo del lavoro e quindi la più efficace programmazione.

Per garantire un efficace e costante controllo sulle risorse impegnate ciascun ITS è tenuto a fornire all'Amministrazione, i dati e le informazioni per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma ammesso a finanziamento, secondo la periodicità richiesta.

In relazione alle necessarie azioni di accompagnamento ai percorsi ITS attivi sul territorio regionale, sarà costituito con successivo provvedimento un Gruppo Tecnico a cui verranno affidati i compiti di monitoraggio e valutazione.

¹ Con la "Buona Scuola" le risorse vengono distribuite agli ITS sempre più sulla base della qualità e soprattutto sulla base della capacità di un istituto di garantire o meno una occupazione ai propri diplomati. In particolare, il 30% delle risorse destinate agli ITS d'ora in poi sarà assegnato su parametri qualitativi basati, per il 40%, sull'occupabilità dei ragazzi. Gli ITS che riceveranno una valutazione inferiore a 50/100 non riceveranno finanziamenti e, dopo 3 anni di valutazioni negative, non potranno più rilasciare titoli di studio.

8. Il quadro normativo

1. Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
2. Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275- Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 - e in particolare l'art. 7 che disciplina le reti di scuole;
3. Legge 17 maggio 1999, n. 144 - Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali - e in particolare l'art. 69 che ha istituito il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
4. D.M. del 31 maggio 2001 n. 174 - Disposizioni in materia di certificazione nel sistema di formazione professionale.
5. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 - Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della l. 28 marzo 2003, n.53.
6. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 recante Linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e la costituzione degli Istituti tecnici superiori” e relativi allegati: All. 1: Linee guida per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori; All. 2: Istituti Tecnici Superiori: schema di statuto; All. 3: i piani di intervento territoriali;
7. Accordo in sede di Conferenza unificata 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione delle linee guida per realizzare organici tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1 quinquies, della legge n. 40/2007;
8. Decreto del 7 settembre 2011 del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali recante “norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze”;
9. Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 – Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo - e in particolare gli artt. 50 – 52;
10. Legge 28 giugno 2012, n. 92 - Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
11. Decreto del 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori , delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali”;
12. Decreto del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Economia e delle Finanze recante “Linee Guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori”;

13. Accordo del 5 agosto 2014 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS;
14. Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D. lgs 16 gennaio 2013, n. 13;
15. Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, art. 45 e successivi provvedimenti attuativi;
16. Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 45-52 e successivi provvedimenti attuativi;
17. Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, comma 1, del D. lgs 15 giugno 2015, n. 81;
18. Accordo rep atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni, ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'art. 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto legge n. 95 del 2012. "Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS ai sensi dell'art 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto Interministeriale del 07 febbraio 2013;
19. Accordo Conferenza Stato/Regioni n. 11 del 20 gennaio 2016 – Modifica del D.I. n. 91 del 7 febbraio 2013 – Competenze comuni dei percorsi IFTS;
20. Intesa sullo schema di decreto recante: "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli ITS a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani Conferenza Unificata. Atto n. 42 seduta del 3 marzo 2016;
21. Tabelle di riparto dei fondi statali e delle quote di premialità da assegnare agli ITS allegare alla nota MIUR prot. n. 0004169 del 15 aprile 2016;
22. Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
23. Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 32 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2016 – 2018"
24. Comunicazione della Commissione Europea "2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" – Bruxelles 3.3.2010 COM (2010) Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
25. PON Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l'Apprendimento 2014-2020 approvato con decisione della Commissione C(2014) 9952 del 17.12.2014;
26. Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014-2020 approvato con decisione della Commissione C(2015) 7227 del 20.10.2015.



Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Parere di coerenza programmatica con i contenuti dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 e del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Oggetto: Piano Triennale 2016 - 2018 Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.). POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Assi Prioritari 11 e 12 - Obiettivo tematico 10 - Azioni 10.5.7 - 10.6.1.

L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020

PREMESSO che in data 26.09.2016 al prot. 290134 è stato acquisito il Piano Triennale per l'Istruzione e la formazione Tecnica Superiore per il triennio 2016 - 2018 da cofinanziare con risorse del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, per complessivi 5,5 M€, ripartiti sulle seguenti Azioni:

- Azione 10.5.7 (FESR) *Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche* per 1 M€;
- Azione 10.6.1 (FSE) - *Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore* per 4,5 M€;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo Sociale Europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7.01.2014 recante un Codice Europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europeo;



Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

- il Regolamento (UE) 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25.02.2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3.03.2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Delibera 18.04.2014, n. 18, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica recante "Programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei 2014/2020: approvazione della proposta di Accordo di Partenariato";
- la Decisione C (2014)8021 del 29.10.2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni nazionali e regionali;
- la Delibera 28.01.2015 n. 8 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica recante "Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 - Presa d'atto";
- la Deliberazione n. 346 del 24.09.2015 con la quale la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 7227 final del 20.10.2015;
- la Deliberazione n. 501 dell'1.12.2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Calabria da parte della Commissione Europea;
- la Deliberazione n. 45 del 24.02.2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e dell'Informativa sulla decisione finale della procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR;
- la Deliberazione n. 73 del 2.03.2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;

PRESO ATTO di quanto previsto dall'articolo 125 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativamente ai compiti in capo all'Autorità di Gestione;

VISTE le Azioni 10.5.7 e 10.6.1 e i relativi criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 con procedura di consultazione scritta conclusa con nota n. 108139 del 4.04.2016;



Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

VISTO il parere di conformità ai Regolamenti Comunitari, Nazionali e Regionali rilasciato dal Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza e allegato alla comunicazione prot. 291656 del 28.09.2016;

VISTO il Piano Territoriale per l'Istruzione e la formazione Tecnica Superiore per il triennio 2016 - 2018;

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 125, paragrafo 3), lettera b) del Regolamento 1303/2013, nelle more dell'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, esprime parere positivo in merito alla coerenza programmatica con i contenuti dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 e del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 con la prescrizione che il competente Settore percorra ogni utile azione volta a garantire il rispetto dei criteri e delle procedure di selezione del Programma Operativo. Il Settore dovrà, pertanto, trasmettere gli atti successivi per l'ulteriore valutazione di coerenza.

Paolo Praticò